

## Affitti low cost a Roma: uno scandalo sì, e una bella pubblicità per Tronca

5 febbraio 2016



In questi giorni si continua a parlare dello scandalo degli affitti capitolini: case senza contratto, subaffitti, morosi, non aventi diritto con un danno enorme per le casse comunali.

In realtà la notizia è datata; esiste una delibera del marzo 2015 a riguardo e sono in molti a pensare che il commissario Tronca abbia voluto ripescare questa notizia per mettere da parte le polemiche sui tanti insuccessi della sua gestione.

Già un anno fa il laboratorio RicettexRoma aveva richiesto di ottenere la pubblicazione delle informazioni identificative degli immobili posseduti, nonché i canoni di locazione o di affitto versati o percepiti dal Comune di Roma.

Ad ogni modo, è palese quanto sommerso ancora esista in questo settore: una quantità e differenziazione di affitti, che dalle case si allunga ad associazioni, negozi, centri sportivi come il Galoppatoio e le Terme di Caracalla, locali e bed&breakfast. Ma come siamo arrivati a questo punto? E' la domanda che si fanno in molti, soprattutto i tanti romani onesti che pagano migliaia di euro per i loro affitti. La risposta è chiara ed è figlia di 30 anni di relazioni tra Roma e i poteri forti che sono riusciti ad accaparrarsi locali, centri sportivi, palazzetti, sedi di partiti, negozi, alberghi a costi irrisori, con contratti mai aggiornati ma solamente prorogati, senza nessun tipo di controllo da parte delle istituzioni. Per Daniele Ricciardi, segretario di ROMANIPERBENE: «Questa politica deve finire. Basta con i favoritismi a danno dei contribuenti e dei romani onesti. Vogliamo che il commissario Tronca prosegua con il suo lavoro rintracciando quanto prima i colpevoli e chi ha sbagliato paghi».